

Accordo storico con l'Algeria dal 2012 un mare di gas

ALGHERO. Un mare di gas che dall'Algeria arriverà in Italia attraverso la Sardegna e Piombino: è il progetto Galsi firmato ieri tra Italia ed Algeria. Un gasdotto che dovrebbe essere operativo entro il 2012 e che sin dall'inizio porterà in Italia ben 8 miliardi di metri cubi all'anno di gas. Questo è il risultato più visibile del primo vertice bilaterale italo-algerino che si è svolto ad Alghero testimoniando l'eccezionale stato delle relazioni tra Roma ed Algeri.

Guidate dal premier Romano Prodi e dal presidente Abdelaziz Bouteflika, le due delegazioni (cinque ministri per parte) hanno cementato l'amicizia italo-algerina, formalizzato l'avvio del gasdotto e, soprattutto, permesso di consolidare un quadro politico che garantisce all'Italia una conferma di lungo periodo dei contratti di approvvigionamento energetico già esistenti.

«Un accordo storico», hanno commentato all'unisono Romano Prodi, Massimo D'Alema e Pierluigi Bersani, a cui è spettato l'onore della firma di un progetto imponente: 900 chilometri di gasdotto di cui circa 600 offshore, con punte di profondità massima vicine ai 3000 metri. La pipeline dall'Algeria arriverà vicino a Cagliari per proseguire poi con la sezione italiana che si allungherà fino ad Olbia. Quindi, ancora via sotto al mare per raggiungere la penisola in Toscana, nelle vicinanze di Piombino, dove si allaccerà alla rete nazionale.

Se Galsi è stato il piatto più scenografico di questo primo vertice italo-algerino, sotto c'è molto di più. E lo ha spiegato con chiarezza il ministro degli Esteri D'Alema: «Abbiamo raggiunto un'intesa di massima per contratti di lunga scadenza e per prolungare le scadenze dei contratti di fornitura già esistenti ed anche la loro estensione». Insomma, l'Algeria si conferma prepotentemente come uno dei capisaldi dell'approvvigionamento energetico dell'Italia che sta cercando di diversificare le fonti: in parallelo corrono gli accordi con il Qatar per il rigassificatore di Rovigo, la penetrazione dell'Eni - oltre che in Russia - in Kazakistan, senza dimenticare la Libia. «Abbiamo consolidato questo rapporto di collaborazione creando le condizioni di una sicurezza energetica di lungo periodo», ha osservato soddisfatto D'Alema riferendo dei risultati del vertice di

Alghero.

Risultati che non si fermano al solo gas: Bouteflika ha confermato a Prodi che l'Algeria riserverà una serie di contratti in esclusiva alle aziende italiane (saranno appalti con sole gare nazionali) all'interno dell'imponente piano di modernizzazione del paese maghrebino. Si aprono così ghiotti spazi per diverse imprese italiane nei settori infrastrutturali e delle opere pubbliche. Naturalmente ad Alghero non è mancato il tempo per approfondire la cooperazione bilaterale in tema di terrorismo e per scambiarsi le informazioni sulla crescente presenza di Al Qaida nel Maghreb, che tanto preoccupa sia l'Algeria che l'Italia. Nonché per parlare dei flussi di emigrazione che, pur non drammatici dall'Algeria, esistono verso l'Italia.

Del progetto Galsi fanno parte l'algerina Sonatrach, che possiede la quota più consistente (36 per cento), Edison (primo operatore italiano (18 per cento), Enel (13,5 per cento), la Regione Sardegna (10 per cento) ed Hera Trading (9 per cento).